

## Mario Merz, spirito libero che amava la lentezza

Era uno di quegli spiriti liberi che per creare hanno bisogno di spazio e lentezza. Con tenacia granitica, parlando solo se necessario, **Mario Merz** (1925-2003) ha arricchito l'Arte povera con il suo linguaggio personalissimo, organico e inorganico, concreto e concettuale, fatto di fascine e neon. Dal maestro **Mattia Moreni** imparò «il senso dell'arte come intensità». Nel 1945, in carcere perché antifascista, capì, disegnando per i compagni di sventura, che «l'arte può essere utile alla gente». Da allora, non per rappresentare, ma per «comunicare l'idea»,

si mise a sperimentare ogni tecnica e materiale. **Giorgio Verzotti** ne racconta il percorso dai fili d'erba della giovinezza all'ultima spirale installata ai Fori imperiali, nel 2003. In mezzo ci sono gli igloo, i tavoli coperti di frutta e verdura, i grandi dipinti di animali e i numeri della serie di Fibonacci, che danno alle sue installazioni il ritmo infinito della natura.

**Mario Merz – L'artista e l'opera, materiali per un ritratto**, di Giorgio Verzotti, 164 pagg., 11 ill. in b/n, Christian Marinotti edizioni, € 18,50.



## I ritratti di John Berger, una lezione di metodo

Ha ragione Maria Nadotti, curatrice dell'edizione italiana di *Portraits*: consultando questa raccolta di scritti di **John Berger** (1926-2017) sull'arte e sugli artisti, «lettrici e lettori avranno la sensazione di trovarsi insieme all'autore di fronte alle opere di cui scrive». Lo storyteller britannico (odiava essere definito "critico d'arte") non era solo capace di dialogare con gli artisti del presente e del passato come con amici di vecchia data, ma sapeva anche scrivere con tanta naturalezza da rendere godibili per chiunque

i suoi ragionamenti complessi e le sue considerazioni sapienti. Gli 88 ritratti di questo libro, dalle pitture della grotta di Chauvet a Jean-Michel Basquiat, passando per Piero della Francesca, Rembrandt, Frida Kahlo e Picasso, sono una straordinaria storia dell'arte sui generis, ma anche una lezione di metodo su come guardare ed entrare nella realtà.

**Ritratti**, di John Berger, a cura di Tom Overton, 512 pagg., 106 ill. in b/n, Il Saggiatore, € 45.

O G G E T T I D A C O L L E Z I O N E

## L'estasi di Araki in 100 immagini formato Polaroid

Tokyo di notte, a luci rosse, e il gatto di famiglia in terrazza, alla luce del giorno. La luna di miele con Yoko Aoki e dopo vent'anni la morte di lei. I celebri nudi di donna, legati e in pose erotiche, e l'estremo trionfo dei fiori recisi, un attimo prima di appassire. In oltre cinquant'anni di attività, **Nobuyoshi Araki** (Tokyo, 1940) ha scelto soggetti e generi diversi, ma i suoi scatti sospesi in istanti immobili hanno parlato sempre di eros e thanatos, di amore e morte. Altrettanto estreme sono le 100 foto di *Polarography*, composizioni inedite, realizzate nel 2016, in cui il fotografo giapponese accosta le gambe aperte delle sue modelle a orizzonti, nuvole e tramonti infuocati, immagini di un'estasi che fa toccare il cielo. Le Polaroid sono riprodotte in perfetto facsimile e contenute in una scatola rossa in tela e acetato.

**Nobuyoshi Araki – Polarography**, a cura di Filippo Maggia, 100 foto a colori, Skira, € 89.

